

Università Sapienza
Facoltà di Medicina e Psicologia

LO SVILUPPO DA 0 A 3 ANNI E LA SUA VALUTAZIONE



Dal primo colloquio alla valutazione

- **PRIMO COLLOQUIO**
 - **OSSERVAZIONE**
 - **VALUTAZIONE**



Dal primo colloquio alla valutazione

- Gli elementi ricavati dal primo colloquio e dal colloquio anamnestico permettono di elaborare alcune ipotesi sullo sviluppo del bambino.
- SCOPO DELL'OSSERVAZIONE: analisi del comportamento spontaneo.
- Altre metodiche:
 - test psicometrici;
 - interviste semistrutturate.

Il primo colloquio

- Il primo colloquio viene condotto con i genitori, mediatori tra il bambino e la realtà che lo circonda.
- Esso ha lo scopo di dare un'immagine dei genitori, di dare un'immagine del bambino, di dare un'idea del problema attraverso dati che, anche se ricavati dai genitori, debbono essere attendibili ed esaustivi.

• **CURIOSITA'**



L'OSSERVAZIONE

- Il secondo strumento della VALUTAZIONE è **l'osservazione**. Le informazioni ottenute nel primo colloquio, e cioè i dati utili a formulare le prime ipotesi, permettono di organizzare il passaggio al loro vaglio attraverso l'osservazione del comportamento comunicativo spontaneo.
- Esistono varie modalità osservative:
 - osservazione diaristica (narrazione scritta);
 - osservazione con schema di codifica (progettazione delle fasi osservative e disegno del setting osservato).



Problemi e vantaggi dell'osservazione

- L'approccio teorico adottato e la metodologia utilizzata per applicarlo permetteranno di assicurare la coerenza tra i dati ed il riferimento teorico;
- Controllare le possibili fonti di errore insite nella realizzazione delle osservazioni;
- L'osservatore può essere indotto a privilegiare alcuni aspetti piuttosto che altri a causa del suo stile cognitivo o delle sue aspettative;
- Vi possono essere fattori di distorsione dovuti semplicemente a fenomeni di disattenzione e stanchezza;



Problemi e vantaggi dell'osservazione

- L'osservazione in vivo comporta un rischio d'errore maggiore rispetto a quella "in differita".
- C'è il rischio che i soggetti falsifichino le loro azioni.

NB: l'utilizzo di più osservatori permette di controllare la convergenza delle osservazioni. Lo stesso materiale viene elaborato da persone diverse, generalmente 3, che lavorano separatamente, ed i risultati ottenuti vengono poi confrontati per accertare il grado di concordanza raggiunto.

Prima della valutazione

- Preparazione del setting: ambiente tranquillo, appartato, senza fonti di distrazione sonora o visiva (illuminazione e temperatura adeguate). Tavolo con 2 sedie (per i bambini più grandi a misura di bambino).
- Predisporre il materiale in posizione agevole che non risulti visibile al bambino (si possono avere altri giochi diversi dal kit testologico per attirare l'attenzione del bambino prima dell'inizio del test o quando ha bisogno di una pausa- importante soprattutto con i bambini più piccoli per creare il clima e prendere confidenza con l'esaminatore-).



Prima della somministrazione

- Con i genitori l'esaminatore passa in rassegna gli scopi della valutazione: è di fondamentale importanza la comprensione del fatto che i risultati del test del bambino non necessariamente sono predittivi del suo successivo sviluppo.
- L'esaminatore spiega al caregiver di non commentare o intervenire durante la somministrazione (se il bambino è piccolo la somministrazione può avvenire o con il bambino seduto sulle gambe del caregiver o seduto nel seggiolone; se il bambino è grande il genitore dovrà sedere dietro di lui); -non è consentita la presenza di altre figure durante la somministrazione, fratelli, osservatori, ecc. se necessaria far sedere tali figure dietro il bambino-.
- Se alcuni item, però, richiedono l'aiuto del caregiver: prepararlo dicendogli "Avrò bisogno del suo aiuto, ma prima ho bisogno di lavorare da solo con il bambino. Le farò sapere quando mi dovrà aiutare".



COMPITI DELL'ESAMINATORE DURANTE LA SOMMINISTRAZIONE TESTOLOGICA:

- Mantenere l'attenzione del bambino.
- Somministrare gli item secondo le procedure standardizzate.
- Le istruzioni verbali dovrebbero essere il più possibile amichevoli, dirette e concise.
- Deve mantenere un ritmo regolare nella somministrazione, presentando le istruzioni come comandi.
- Lodare i bambini per i loro sforzi, ma non per le loro risposte corrette. L'esaminatore dovrebbe dare un rapido riconoscimento al bambino attraverso un sorriso o un commento (es. "Bravo").
- Attenzione al passaggio da un test all'altro soprattutto con i bambini piccoli.
- Se il bambino si rifiuta di eseguire un test passare ad uno nuovo, per poi successivamente ritornare nel corso della valutazione al test rifiutato (si può anche chiedere una mano al caregiver).